

**L'iniziativa / 1**  
**Su Audible centinaia di titoli da ascoltare online. E gratis**

Centinaia di titoli da ascoltare in questi giorni su Audible. Grazie all'iniziativa #ACasaConAudible, la piattaforma di audiolibri e podcast di Amazon mette a disposizione dei lettori un ricco catalogo di titoli, tutti gratis, da evergreen come Le

avventure di Tom Sawyer di Mark Twain a produzioni originali Audible come *Alien*. E poi lezioni di storia, libri di scienza e una lista di classici da scoprire o riscoprire, da Dostoevskij a Jane Austen, da Musil a Dickens. Su [www.audible.it/ep/a-casa-con-audible](http://www.audible.it/ep/a-casa-con-audible).

**Testo a Fronte**

*Amori impossibili  
 amori gay  
 amori alla Özpetek*

di Piergiorgio Paterlini

*Irisvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro*

**Originale**

Marco e Aurora si incontrano per la prima volta il giorno del loro ottavo compleanno. Lei sfoggia un grande sorriso, in testa ha un cerchietto rosso con una farfalla argentata, mentre lui è timido e chiuso nel suo cappotto largo e marrone. I due si parlano appena e sono convinti di non avere nulla in comune se non quella scomoda data di nascita, un compleanno che deve essere festeggiato "più degli altri", perché il 29 febbraio esiste solo ogni quattro anni. Sarà il giorno che segna l'inizio di un legame indissolubile. Aurora e Marco crescono insieme e, giorno dopo giorno, diventano inseparabili. Gli anni passano e mentre Aurora sente che il loro rapporto si sta trasformando in qualcosa di più profondo, Marco, pur ricambiando i sentimenti, nasconde un segreto che non riesce a rivelare: prova attrazione anche per il suo stesso sesso. *Gli anni incompiuti* è la storia di una grande amicizia e del confine, indefinibile, che c'è tra questa e l'amore. Un racconto che parla della conoscenza di se stessi, della difficoltà di crescere, della paura di diventare adulti, di invecchiare, di rimanere soli. Parla della sessualità troppo spesso chiusa in schemi rigidi che la società impone e che, inevitabilmente, si spezzano di fronte ai veri sentimenti. Narra dell'antitesi tra amore fisico e mentale. Un romanzo su un'intera generazione che è anche uno spaccato della società italiana e degli eventi storico-politici che vanno dagli anni '80 a oggi; la storia di due vite che a volte si intrecciano e a volte corrono parallele, nella cornice della Maremma Toscana, tra i vicoli di Siena e l'immortalità di Roma.

**Traduzione**

Lei ama lui. Lui però è gay. Che sia gay, secondo la migliore tradizione, lo capiscono tutti tranne l'interessato, che impiegherà anni ad accettarsi. Lei continuerà ad amarlo per sempre, accontentandosi di essere la sua migliore amica. Fa un matrimonio sbagliato e si separa dal marito dopo quattro anni, rimanendo sola. Lui, dopo le chat, le discoteche gay, il sesso anonimo e tutto l'armamentario ultranoto, ha una storia importante con un uomo. Che però lo tradisce. La relazione salta per aria dopo quattro anni e lui torna alle chat e al sesso occasionale e promiscuo. Poi la relazione riprende. A quarant'anni, sotto l'effetto dell'alcol, lui e lei fanno l'amore. Lei sparisce per altri quattro anni. Poi gli si presenta con una figlia. In un sol colpo gli rivela che lui è il padre e che lei sta per morire di cancro al cervello. Saranno lui e il suo compagno a crescere la bambina. Lui piange in tutte le duecentocinquanta pagine. Un romanzo avvincente come un film di Özpetek.



**Francesco Falconi**  
**Gli anni incompiuti**  
 La Corte  
 pagg. 270  
 euro 17,90



**SAGGISTICA**

# Crociati brutta gente

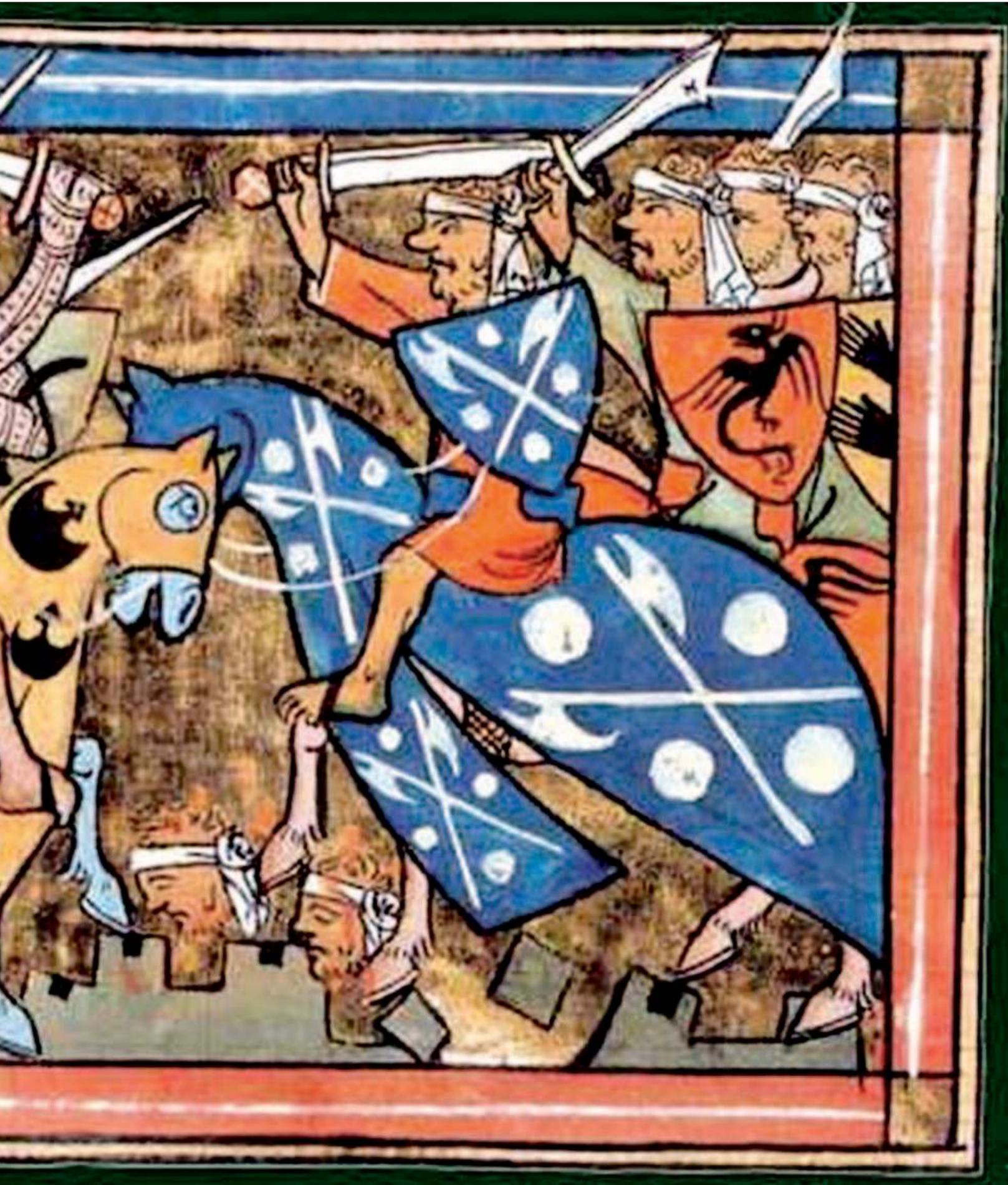
I franchi che nell'XI secolo invasero la nazione araba erano violenti, antropofagi, stupratori. Così almeno sono rimasti nella memoria delle vittime. Come racconta il premio Goncourt Amin Maalouf

di **Pietro Del Re**

**L'iniziativa / 2**  
**Giardina, Mancuso e altri studiosi conversano a #CasaLaterza**

Ogni giorno, fino al 3 aprile, in diretta sull'account #CasaLaterza, alle ore 12, storici, economisti, giornalisti e scienziati si collegano dalla loro casa per delle conversazioni online da regalare ai lettori. Uno sguardo sulla contemporaneità per rispondere a domande

e curiosità. I prossimi appuntamenti: lunedì 23 marzo Andrea Giardina, il 24 Andrea Feniello, il 25 Giorgio Zanchini, e a seguire tanti altri, tra cui Stefano Mancuso (31 marzo) e Simona Colarizi (1 aprile). Chiude il 3 aprile Salvatore Rossi. Info: [www.laterza.it](http://www.laterza.it).



premio Goncourt per il romanzo *Col fucile del console d'Inghilterra* ed eletto nel 2012 all'Académie française dove occupa lo scranno lasciato vacante dopo la morte di Claude Lévi-Strauss, sulle crociate non si sbilancia sulle colpe degli uni o degli altri. E non prende mai partito, per nessuno. Al contrario, attingendo alla ricca storiografia e letteratura araba sull'argomento, sia dei capitani franchi sia degli emiri, Maalouf preferisce descrivere l'avidità, la codardia, la slealtà. «Il mio scopo non era assolutamente dire che questa diversa visione era più giusta dell'altra. Volevo solo sottolineare che per capire l'evoluzione del mondo, era necessario prendere in considerazione le due op-

*Le vicende riportate, a cominciare dagli episodi di cannibalismo, sono troppo drammatiche per essere metabolizzate*

poste versioni della storia, non solo una. In un certo senso, raccontare le crociate viste dagli arabi è un esempio di equità e lucidità».

Il libro esce nel 1983, in anni lontani dalle stragi jihadiste che hanno insanguinato la Francia, da *Charlie-Hebdo* alla promenade des anglais di Nizza. Eppure, già allora, Maalouf era consapevole di quanto anche nel mondo musulmano, l'antico confronto tra Islam e Cristianesimo ancora agitava la mente di alcuni, come se i massacri compiuti in quei lontani due secoli, avessero generato «risentimenti che il passare del tempo non ha davvero guarito».

*La conoscenza di quei tempi lontani sarà a lungo necessaria perché il ricordo dei massacri influenza il presente*

ALAMY STOCK PHOTO

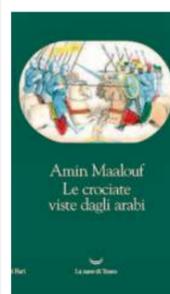
**E** dire che i crociati erano soprattutto temuti in Siria perché considerati antropofagi. I franchi che nell'XI secolo invasero la nazione araba furono descritti tali anche da Albert d'Aix, un cronista che li accompagnava nelle loro razzie e che raccontò che «ai nostri non solo non ripugnava di mangiare né turchi né saraceni uccisi, ma nemmeno i cani!». Nel suo libro *Le crociate viste dagli arabi*, appena ristampato dalla Nave di Teseo con una bella traduzione di Ziba Moshiri Coppo, Amin Maalouf si chiede se gli invasori occidentali erano cannibali per necessità, vista la carestia che colpiva le loro truppe, oppure per fanatismo. Per discolarsi, in una lettera

scritta al papa, i cavalieri confessarono che erano stati costretti «a nutrirsi dei cadaveri dei saraceni» per via di un inverno particolarmente rude. Gli arabi raccontano invece di sfrenate soldataglie di franchi che durante le loro scorrerie gridavano «la loro volontà di mangiare la carne dei saraceni e radunarsi alla sera attorno al fuoco per divorare le loro prede».

Quello sul cannibalismo è uno dei tanti episodi che avvalorano la tesi centrale del libro di Maalouf, e cioè che le crociate sono state un episodio storico così drammatico e così ferocemente sanguinario, da non essere stato ancora metabolizzato nei secoli. «Rappresentano un evento fondante nel conflitto tra il mondo occidentale e quello arabo», scrive nella sua nuova introduzione l'autore,

tanto che «questa guerra che è iniziata quasi mille anni fa non è mai realmente finita». Il che rende anche l'origine dello scontro di civiltà.

Per gli storici europei le crociate non sono state soltanto una mobilitazione del cristianesimo contro il mondo islamico, ma anche un'invasione precoloniale dell'impero ottomano, con il suo corredo di furti giganteschi e di orrende violenze. Eppure, prima di Maalouf nessuno aveva ancora raccontato come le crociate erano state vissute e raccontate da chi questa invasione aveva subito. E chi poteva farlo meglio di lui, nato nel 1949 a Beirut da una famiglia cristiana, con l'arabo come madrelingua ma allievo per tutta la sua scolarità in un collegio di padri gesuiti francesi? Maalouf, vincitore nel 1993 del



**Amin Maalouf**  
**Le Crociate viste dagli arabi**  
 La nave di Teseo  
 Traduzione Ziba Moshiri  
 pagg. 488  
 euro 17

VOTO  
 ★★★★★

▲ **Battaglia**  
 Sfida tra cavalieri durante la Seconda Crociata

Come se il ricordo dei massacri compiuti allora ancora bruciasse nella memoria del popolo arabo. E basterebbe citare quello della prima conquista della Città Santa, il 15 luglio 1099, quando dopo un assedio durato quaranta giorni i «guerrieri biondi rivestiti di armatura» sgozzarono uomini, donne e bambini, e saccheggiarono case e moschee. Maalouf si dice certo che i rispettivi racconti sulle crociate hanno definito l'Occidente e il mondo arabo influenzandone a tutt'oggi i rapporti. La loro storia è ancora impetuosamente presente, e «vi sono tutte le ragioni per credere che la conoscenza di queste guerre dei tempi passati rimarrà necessaria per molto tempo ancora». Quanto meno per capire le violenze che ancora funestano il mondo di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA